

 <p>Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2007/2013</p>	PROVINCIA DI PARMA
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

n. 52 del 27 dicembre 2013

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 28 DICEMBRE 2013 AL 02 GENNAIO 2014.

SABATO 28: nuvolosità irregolare con foschie e locali nebbie in pianura in diradamento nella mattinata. Progressivo aumento della nuvolosità dal pomeriggio con precipitazioni moderate sui rilievi e deboli in pianura. Temperature in flessione, minime 1-2°C, massime 6-8°C.

DOMENICA 29: molto nuvoloso con possibili deboli residue precipitazioni e diffuse foschie. Temperature minime in aumento (4-5°C), massime stazionarie (7-8°C).

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDI' 30 DICEMBRE A GIOVEDI' 02 GENNAIO 2014: cielo irregolarmente nuvoloso e banchi di nebbia ad inizio periodo. Precipitazioni diffuse nella giornata di mercoledì con nevicate sopra i 1000 metri. Temperature in progressiva flessione.

Riepilogo dei dati meteorologici anno 2013

Stazione meteorologica	Altitudine m slm	Temp max assoluta	Temp min assoluta	Temp media	Escursione termica	Umidità relativa media (%)	Pioggia (mm)
CASATICO	350	37,90	-4,10	13,20	42,00	68	981,00
MAIATICO	317	34,10	-2,20	11,44	36,30	68	...
PIEVE CUSIGNANO	270	35,80	-3,80	13,52	39,60	66	859,20
LANGHIRANO	265	39,10	-4,80	12,42	43,90	73	1.079,00
SALSOMAGGIORE	170	37,40	-5,50	12,98	42,90	73	1.207,60
PANOCCHIA	170	37,40	-7,50	13,34	44,90	71	981,40
SIVIZZANO Traversetolo	136	37,30	-4,70	13,61	42,00	68	954,80
MEDESANO	120	38,40	-4,90	13,34	43,30	75	1.009,80
S. PANCRAZIO	59	37,30	-5,80	13,38	43,10	74	1.086,40
FIDENZA	59	37,80	-6,40	13,15	44,20	76	...
GRUGNO - Fontanellato	45	38,40	-6,30	13,24	44,70	80	960,00
SISSA	32	37,90	-4,80	14,79	42,70	74	...
ZIBELLO	31	37,90	-6,80	13,10	44,70	78	1.035,80
COLORNO	29	37,00	-6,80	13,10	43,80	79	1.109,20
GAINAGO - Torrile	28	37,30	-7,70	13,22	45,00	73	1.132,80

... = dato non rilevato.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima:
<http://www.arpa.emr.it/sim/>

Sintesi del bollettino pubblicato sulla Gazzetta di Parma del 28 dicembre 2013

VITE

La vendemmia 2013 ha fatto registrare, in generale, maggiori produzioni del 10-15% rispetto al 2012. La maturazione delle uve è ritornata nella normalità dopo alcuni anni di raccolte anticipate. Grazie all'andamento stagionale caratterizzato da piogge abbondanti e frequenti, protrattesi fino alla tarda primavera, la coltura ha avuto uno sviluppo vegeto-produttivo ottimale, evitando stress fisiologici in ambito collinare nei mesi estivi, consentendo un buono sviluppo del grappolo e accumulo adeguato delle sostanze nutritive in esso contenute. Le uve sono risultate sane e le produzioni buone dal punto di vista del grado zuccherino e dell'acidità. L'accentuata escursione termica giornaliera nel mese di settembre ha determinato un lento e graduale accumulo di sostanze aromatiche nelle uve a bacca bianca e polifenoliche in quelle a bacca rossa migliorandone la qualità.

La raccolta è iniziata nell'ultima settimana di agosto con le varietà Chardonnay e Pinot utilizzate per le basi spumanti. A seguire le varietà Sauvignon e Malvasia. Nella seconda metà di settembre si sono vendemmiate le uve a bacca nera Barbera, Bonarda Cabernet, Merlot e infine Lambrusco.

Le abbondanti e frequenti piogge, cadute nel periodo primaverile, hanno determinato infezioni progressive della Peronospora (Plasmopara viticola) in molti vigneti del parmense, in particolare in pianura, con danni in alcuni casi significativi. Le prime macchie d'olio della malattia sono comparse, nei testimoni non trattati, attorno al 18-20 maggio a seguito delle piogge infettanti del 5-7 maggio quando la coltura si trovava nella fase di "grappolini separati". A inizio giugno si sono osservate diverse infezioni in molti vigneti con macchie su foglie e grappoli anche in sporulazione. Le abbondanti piogge primaverili hanno determinato anche ripetuti rilasci delle ascospore dell'Oidio (Erysiphe necator) che, unitamente agli alti livelli di temperatura e umidità, hanno determinato la comparsa delle

infezioni già a inizio giugno. Gli impianti maggiormente colpiti sono stati, anche quest'anno, i vigneti di collina, ma attacchi di Oidio si sono osservati anche in pianura, soprattutto in impianti a conduzione familiare che utilizzano prevalentemente zolfo.

L'inverno rigido e la primavera piovosa hanno notevolmente contenuto le proliferazioni di acari, che nelle ultime stagioni avevano infestato la vite già al risveglio vegetativo.

Il Mal dell'esca ha colpito significativamente gli impianti di collina, soprattutto i più datati, dove sono presenti piante spesso capitozzate lungo il cordone o fusto principale, per interventi di rinnovamento, dai cui tagli entrano i funghi responsabili della fitopatia, ma piante con i caratteristici sintomi si osservano anche in impianti giovani di 6-7 anni di età.

Le varietà maggiormente colpite sono Barbera, Bonarda tra le uve rosse e Sauvignon tra quelle bianche.

I giallumi della vite si confermano stabili nella nostra provincia. Mentre il Legno nero è stato riscontrato in forma sporadica in nuovi impianti di collina, la Flavescenza dorata si conferma localizzata soprattutto nei vigneti di pianura.

Il monitoraggio nelle zone viticole più rappresentative della provincia ha permesso il ritrovamento delle prime forme giovanili di Scaphoideus titanus, vettore della Flavescenza, a partire dal 16 maggio, per cui i trattamenti obbligatori sono stati consigliati dopo la metà di giugno. Le presenze maggiori si osservano nelle aree vitate di pianura ai confini con le province di Piacenza e Reggio Emilia. In virtù dell'andamento stagionale i primi sintomi sono comparsi sulle foglie dalla metà di luglio. Fortana, Ancellotta, Barbera, Cabernet, Pinot, Chardonnay sono varietà più sensibili rispetto, per esempio, a Lambrusco nel quale i sintomi sono meno generalizzati, interessano pochi tralci ed i grappoli arrivavano, in alcuni casi, alla maturazione.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE N° 1698/2005 MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2012 - 2013.

Con determina n° 2281 del 12/03/2013 sono state approvate le nuove norme tecniche dei Disciplinari di Produzione integrata (D.P.I.) della Regione Emilia-Romagna per l'annata 2012-2013.

La versione definitiva ed ufficiale è consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna: <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

DEROGHE 2013

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2013>

- **06 febbraio 2013 protocollo n° 0032820:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della patata della s.a. Fipronil (formulato "Goldor Patata 5G") per il controllo degli elateridi (*Agriotes* spp.). Si precisa che il formulato dovrà essere eseguito in alternativa ad Etoprofos e con le limitazioni presenti nelle norme tecniche della Regione Emilia-Romagna - Annata agraria 2012/2013.

- **06 marzo 2013 protocollo n° 0059588:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della barbabietola di seme confettato contenente piretroidi (Beta-ciflutrin e Teflutrin) e neonicotinodi (Clothianidin e Thiametoxam). Tale autorizzazione è in relazione al fatto che il seme conciato viene messo a disposizione agli agricoltori già pronto all'impiego. In ogni caso si conferma che non è consentito l'uso di seme conciato con insetticidi e il contemporaneo utilizzo di geodisinfestanti contenenti piretroidi.

- **29 marzo 2013 protocollo n° 81166:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un intervento allegante con preparati a base di NAA + NAD su pero.

- **29 marzo 2013 protocollo n° 0080994:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna relativa alla possibilità di elevare la dose di impiego del Glifosate a 5 litri/ettaro (per formulati con una concentrazione di s.a. pari al 30,40%), nei trattamenti di pre-trapianto del pomodoro e di pre-semina delle colture di barbabietola, soia, sorgo e girasole.

- **02 aprile 2013 protocollo n° 0082237:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, che integra la precedente nota n.0080994, relativa alla possibilità di elevare la dose di impiego del Glifosate a 5 litri/ettaro (per formulati con una concentrazione di s.a. pari al 30,40%), nei trattamenti di pre-semina anche per la coltura del mais.

- **12 aprile 2013 protocollo n° 0093209:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo della miscela Pendimetalin + Terbutilazina nel diserbo in pre-emergenza del sorgo.

- **16 aprile 2013 protocollo n° 0095171:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo di Acybenzolar S-methyle per la difesa dell'actinidia dalla batteriosi.

- **26 aprile 2013 protocollo n° 0104436:** REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99 - precisazioni in merito allo smaltimento delle scorte di **Oxyfluorfen**. E' stata recentemente modificata l'etichetta dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva oxyfluorfen, con le seguenti modifiche:

- in tutte le colture il prodotto deve essere impiegato solo con applicazioni in bande lungo la fila nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e la prima decade di maggio;
- sono autorizzati, secondo la pratica applicativa e la finestra temporale descritte nell'etichetta del prodotto, gli usi su nocciolo, vite, pomacee, drupacee, arancio, limone, pompelmo, olivo, girasole, carciofo, vivai forestali e ornamentali, bordi stradali, argini e sedi ferroviarie.
- sono stati invece revocati gli usi su colture trapiantate quali cavolo e cavolfiore, **cipolla**, aglio, tabacco, incolti, aree industriali e civili.

Decreti:

1. in allegato al Decreto 14 marzo 2012 PRODOTTI REVOCATI si trova l'elenco dei prodotti (Oxyfen, Golstar, Performer, Mister, Foxy, Maxofen, Logal 24 EC, York 25 EC, Cusco, Grizzly FL, Kronos 22 L, Oxynet) che sono stati revocati a partire dal 1 luglio 2012 e che possono essere smaltiti secondo la vecchia etichetta con la seguente tempistica: vendita fino al 31 marzo 2013 e utilizzo fino al 31 luglio 2013.
2. in allegato al Decreto 13 luglio 2012 PRODOTTI IN COMMERCIO si trova l'elenco dei prodotti (Ovni XL, Akofen 240 EC, Galigan, Zoomer, Oxiflower, Freccia, Herbitotal S, Glifast, Railway 500 SC, Sifen, Mannix, Gloxy, Fuego, Dribbling, Goal 2XL, Goal 240 E, Goal 480 SC, Zargon, Global SC, Nikane, Meta 480 SC, Condor, Terminal, Fluorate, Terminal Duo, Blob, Retex) che rimangono in commercio; in questo caso vi sono due casistiche:
 - a. le scorte dei prodotti già presenti in commercio e vendute entro il 28 febbraio 2013 possono essere smaltite dall'utilizzatore entro il 30 giugno 2013 secondo la vecchia etichetta;
 - b. i prodotti commercializzati dopo il 28 febbraio 2013 devono essere venduti in abbinamento alla nuova etichetta e di conseguenza utilizzati secondo le prescrizioni della nuova etichetta.

3. in allegato al Decreto 13 luglio 2012 PRODOTTI MINORI si trova l'elenco di alcuni prodotti (Oxyfluor, Wirk, Hereu, Grizzly EC, Kronos) che rimangono in commercio; anche in questo caso vi sono due casistiche:

- a. le scorte dei prodotti già presenti in commercio e vendute entro il 28 febbraio 2013 possono essere smaltite dall'utilizzatore entro il 30 giugno 2013 secondo la vecchia etichetta;
- b. i prodotti commercializzati dopo il 28 febbraio 2013 devono essere venduti in abbinamento alla nuova etichetta e di conseguenza utilizzati secondo le prescrizioni della nuova etichetta.

- **23 maggio 2013 protocollo n° 0125971:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. **Triflumuron** nella difesa del pesco da *Anarsia lineatella*.

- **29 maggio 2013 protocollo n° 0130713:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per un intervento con **Lambdacialotrina** o **Deltametrina** nella difesa del ciliegio da Afidi e *Drosophyla suzukii* nella fase di pre-raccolta.

- **6 giugno 2013 protocollo n° 0138591:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di due interventi all'anno della s.a. Chlorantraniliprole sulle colture di ravanella, prezzemolo, spinacio e spinacino, foglie e germogli di Brassicaceae, cavolo cappuccio e cavolo verza.

- **12 giugno 2013 protocollo n° 0143268:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di due interventi all'anno della s.a. Chlorantraniliprole sulla bietola a costa e da foglia (integrazione della precedente nota n. 0138591 del 6/6/2013).

- **20 giugno 2013 protocollo n° 0150522:** (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99). Sono state emesse delle precisazioni sull'impiego della s.a. Thiacloprid per la difesa della patata dalla Tignola (*Phthorimaea operculella*) e della s.a. Metiram per la difesa della patata dalla peronospora.

- **21 giugno 2013 protocollo n° 0150951:** (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99). Sono state emesse delle precisazioni sulla dose di impiego della s.a. Ciclossidim per il diserbo della cipolla.

- **21 giugno 2013 protocollo n° 0150963:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per un intervento con il formulato Clortosip 500 b (a base di Clortalonil) per la difesa della barbabietola da zucchero dalla *Cercospora beticola*.

- **9 luglio 2013 protocollo n° 0172056:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per due ulteriori trattamenti, per un totale di otto, con la s.a. Captano per la difesa del pero dalla maculatura bruna.

- **31 luglio 2013 protocollo n° 0171576:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un secondo intervento acaricida su susino con preparati a base della s.a. Abamectina.

- **31 luglio 2013 protocollo n° 0191427:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e L.R. 28/98) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Etefon su pomodoro da industria a maturazione precoce per raccolte successive al 15 agosto.

- **06 agosto 2013 protocollo n° 0195883**: deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) è stata emessa una integrazione alla nota n. 0103958 precisando l'impiego del Metossifenozone su spinacio.

NORMATIVA

SPANDIMENTO DI LIQUAMI E LETAMI

La Regione Emilia Romagna, con Determinazione n°14531 del 11/11/2013, in relazione all'andamento stagionale che ha determinato un generale posticipo dei cicli colturali, ha stabilito che è vietato lo spandimento di liquami, letami, lettiere avicole e assimilati dal 1 dicembre 2013 al 28 febbraio 2014 su terreni con residui colturali o con essenze arboree con inerbimento permanente, sia in zone vulnerabili da nitrati sia in zone non vulnerabili da nitrati. Per le zone non vulnerabili le Province possono stabilire periodi di sospensione del divieto. Si conferma che lo spandimento è vietato in ogni caso su terreni saturi di acqua.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Il registro dei trattamenti è stato introdotto obbligatoriamente dal dpr 290 del 23 aprile 2001. Con circolare del 30 ottobre 2002 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha poi precisato alcuni aspetti applicativi. Il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/Ce che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" ha aggiornato le regole per la tenuta e la conservazione del registro dei trattamenti abrogando le normative precedenti.

Le principali modifiche apportate riguardano la durata della conservazione del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari che ora è di 3 anni, prima era rispettivamente di 2 e 1 anno. Inoltre è stato tolto l'obbligo di annotare le date di semina, trapianto, inizio fioritura e raccolta. È stata infine introdotta la possibilità per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari di avvalersi dei Centri di assistenza agricola (Caa) per la compilazione del registro, previa notifica alla Asl di competenza, e un regime sanzionatorio da 500 a 1.500 euro.

A seguito di queste novità sono state aggiornate le regole per la tenuta e la compilazione del registro. Per registro si intende un modulo aziendale che riporta cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture oppure una serie di moduli distinti relativi ciascuno a una singola coltura agraria. Sono esentati dalla compilazione e dalla tenuta del registro i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo. Gli acquirenti e gli utilizzatori di agrofarmaci devono conservare presso l'azienda il registro annotando i trattamenti entro il periodo della raccolta e comunque entro 30 giorni dalla loro esecuzione. Vanno registrati tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, indipendentemente dalla loro classe tossicologica: molto tossici (T+), tossici (T), nocivi (Xn), irritanti (Xi) o non classificati (n.c.). Il registro deve riportare i dati anagrafici dell'azienda, la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, data del trattamento, prodotto e quantità impiegata, avversità che ha reso necessario l'intervento. Se il registro è compilato dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari il titolare dell'azienda lo sottoscrive a fine anno. Se l'utilizzatore non coincide né con il titolare né con l'acquirente dei prodotti fitosanitari occorre una specifica delega scritta da parte del titolare dell'azienda. Se i trattamenti sono eseguiti da contoterzisti il registro può essere compilato dal titolare, allegando apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo trattamento, oppure il contoterzista annota direttamente sul registro controfirmando ogni intervento effettuato. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato anche per gli impieghi effettuati in ambito extragricolo.

NEONICOTINOIDI

Il regolamento di esecuzione della Commissione europea n. 485/2013, approvato in data 24 maggio 2013, ha modificato le condizioni d'impiego delle sostanze attive clothianidin, thiametoxam e imidacloprid.

Le principali novità sono:

- i prodotti fitosanitari contenenti queste s.a. possono essere impiegati solo da utenti professionali;
- è vietato l'impiego nella concia delle sementi e nelle applicazioni al suolo per le colture che attirano le api, ad eccezione degli usi in serra;
- sulle colture attrattive per le api è ammesso l'impiego fogliare solo in post-fioritura ed in serra.

Le colture attrattive per le api, secondo il regolamento, sono tutte le arboree, piccoli frutti, le leguminose, le cucurbitacee, mais, soia, girasole, colza. Le colture raccolte prima della fioritura (ad es. lattughe e simili) e le solanacee (pomodoro, melanzana, patata, tabacco) sono considerate, invece, non attrattive.

Negli ultimi mesi il Ministero della salute ha emanato decreti per modificare o revocare le etichette dei prodotti fitosanitari interessati.

D.M. 25 giugno 2013: revoca dei prodotti fitosanitari utilizzati per il trattamento delle sementi e del terreno su mais, cereali a paglia, girasole, cotone, mentre non sono revocati su barbabietola da zucchero e patata.

D.M. 30 settembre 2013: revoca delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari per piante ornamentali (PPO) contenenti le s.a. interessate. L'utilizzazione è stata consentita fino al 30 novembre 2013 per cui dopo tale data non possono più essere venduti.

D.M. 30 settembre 2013: modifiche alle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari impiegati nei trattamenti fogliari. Sulle colture attrattive per le api l'impiego è ammesso solo in post-fioritura e in serra. A partire dal 1 ottobre 2013 i formulati commerciali che hanno subito queste modifiche devono essere commercializzati con le nuove etichette. Quindi i titolari delle autorizzazioni devono fornire a rivenditori e distributori il facsimile della nuova etichetta da consegnare all'utilizzatore finale. Gli utilizzatori che hanno giacenze in magazzino di tali prodotti fitosanitari devono comunque rispettare le nuove condizioni d'impiego a partire dal 1 dicembre 2013 (www.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet).

BILANCIO FITOSANITARIO IN PROVINCIA DI PARMA - ANNO 2013

Andamento meteorologico 2013 (commento a cura di William Praticcoli)

L'evento che più ha caratterizzato l'annata agraria 2013 sono state le straordinarie piogge dell'inverno e della primavera che hanno raggiunto valori cumulati elevatissimi, in diverse aree eccezionali.

Terminata l'eccezionale siccità 2012, l'annata agraria 2012-2013 è iniziata in condizioni meteorologiche completamente diverse con precipitazioni molto elevate e persistenti. Le anomalie positive nelle piogge erano iniziate già da settembre 2012, ma è con i primi mesi del 2013 che si sono raggiunti valori elevatissimi e in molti casi eccezionali. Le precipitazioni cumulate sulla pianura parmense al 31 maggio 2013 (fig.2) sono comprese tra i 600 e i 700 mm e oltre, risultando le più elevate di tutta la pianura regionale. Questi valori sono molto superiori alle attese climatiche, lo scostamento rispetto alla media del periodo 1991-2010 (fig.3) è compreso tra 350 e 500 mm, quindi localmente le piogge dei primi 5 mesi dell'anno 2013 sono state più di 3 volte quelle attese dal clima (fig.4). Il grafico di (fig.1) mostra l'eccezionalità delle precipitazioni dei primi 5 mesi del 2013 confrontate con gli anni precedenti fino al 1991. L'analisi delle precipitazioni cumulate relative all'area di Torrile mostra valori superiori a 700 mm, mai verificati precedentemente e superiori al triplo delle piogge attese nel periodo, poco più di 200 mm. Il grafico di (fig.5) mostra, sempre per l'area di Torrile, l'andamento mensile delle piogge rispetto al clima;

tutti i primi 5 mesi dell'anno risultano molto superiori al clima, i mesi estivi sono stati invece in generale siccitosi. Riguardo alle temperature, dai grafici delle figure 6 e 7 si osserva che i primi mesi dell'anno sono stati in prevalenza più freddi della norma, mentre la seconda metà dell'anno, fino ad ottobre, ha visto prevalere temperature superiori al clima.

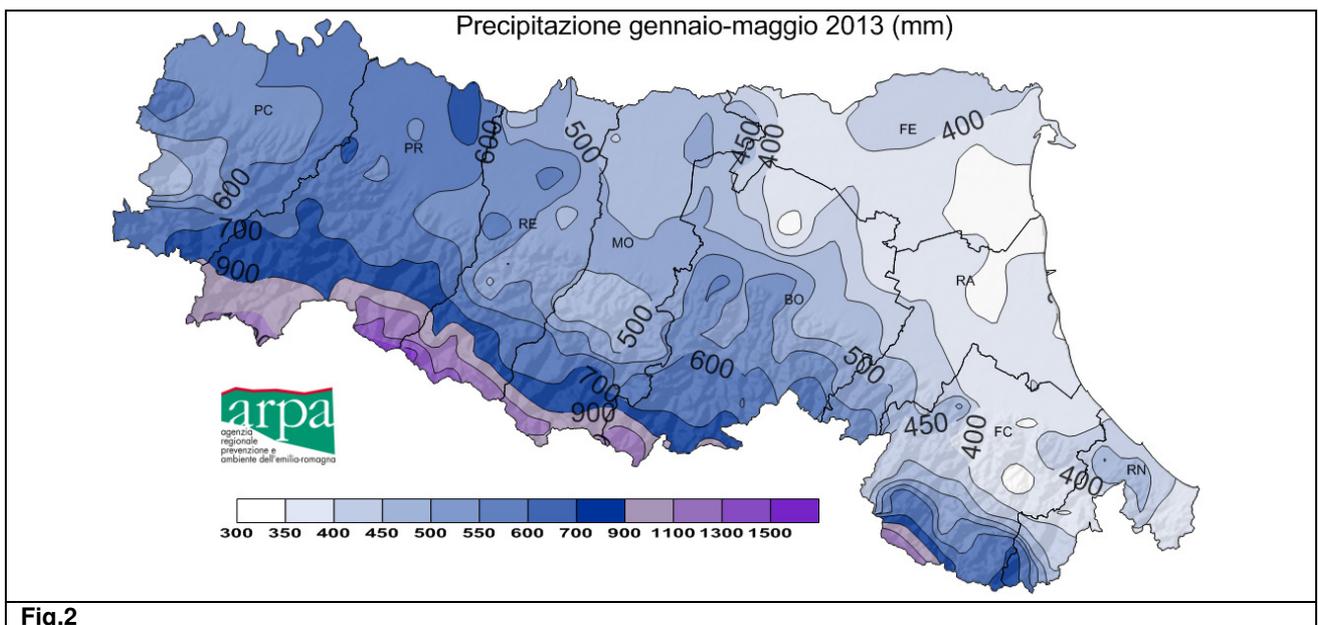
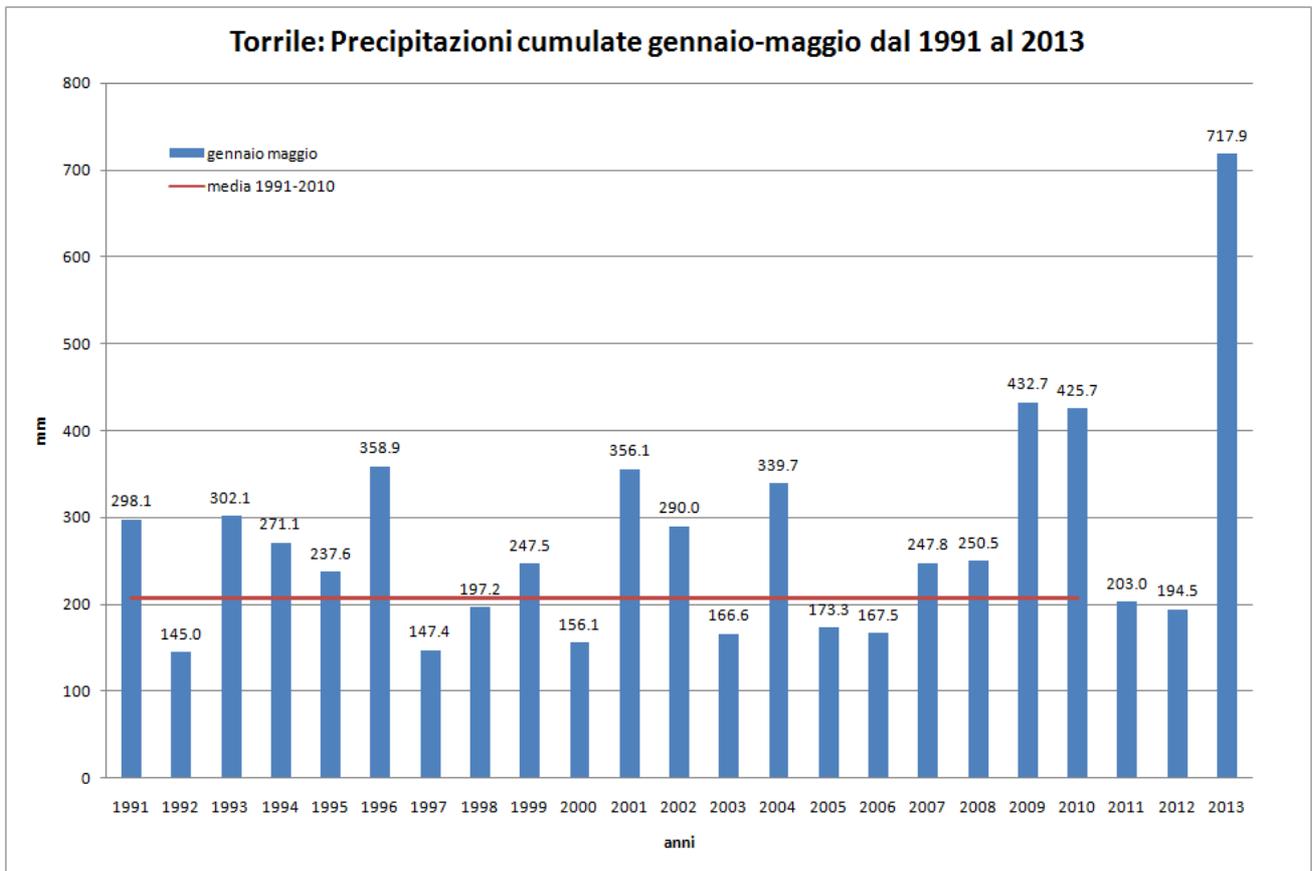


Fig.2

Anomalia di Precipitazione (mm)
 gennaio-maggio 2013 su clima 1991-2010

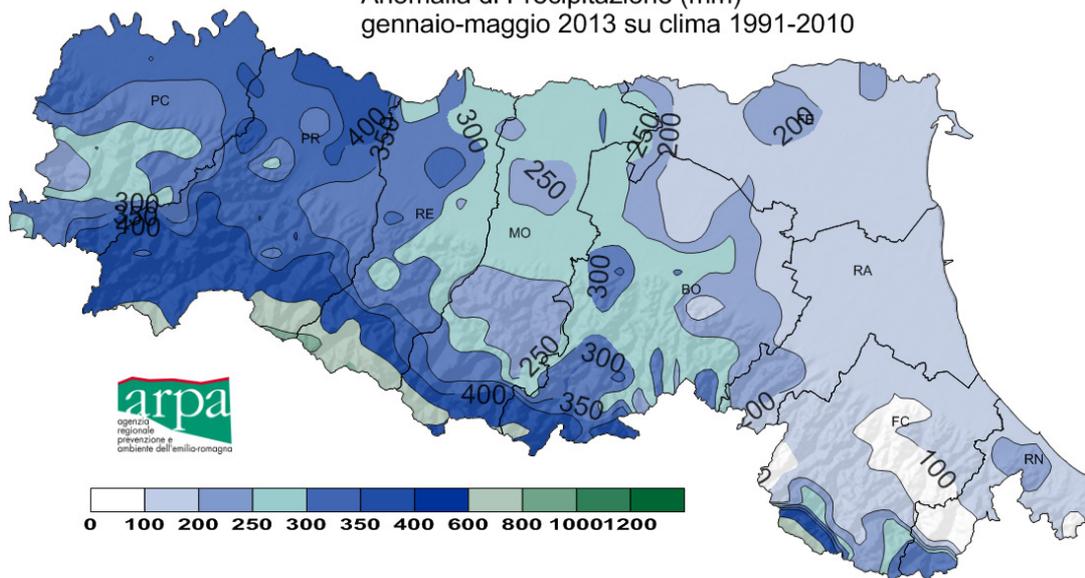


Fig 3

Anomalia (%) delle precipitazioni cumulate
 di gennaio-maggio 2013 rispetto al clima

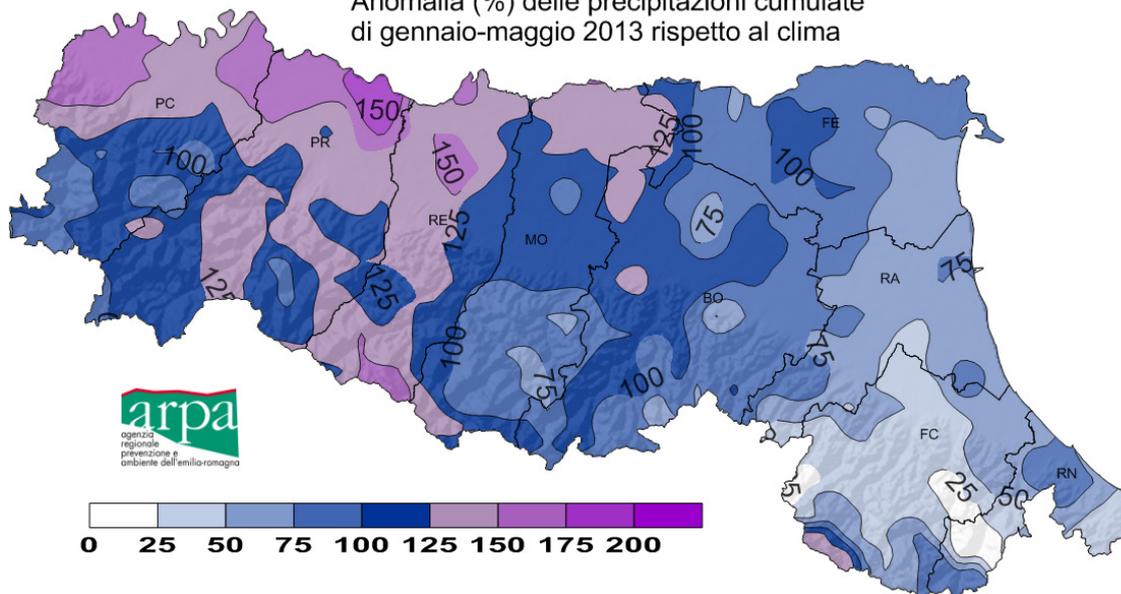


Fig.4

Torrire: precipitazioni 2013 e clima

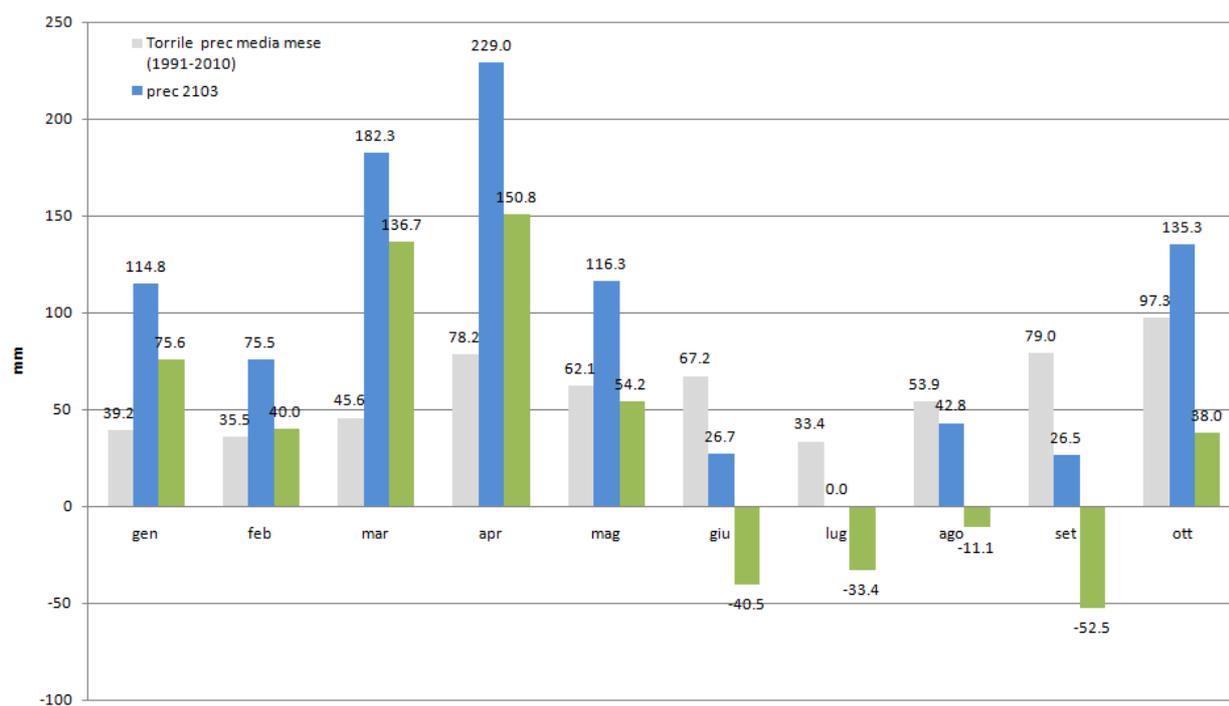


Fig.5

Andamento temperatura massima e minima rispetto al clima zona Torrire

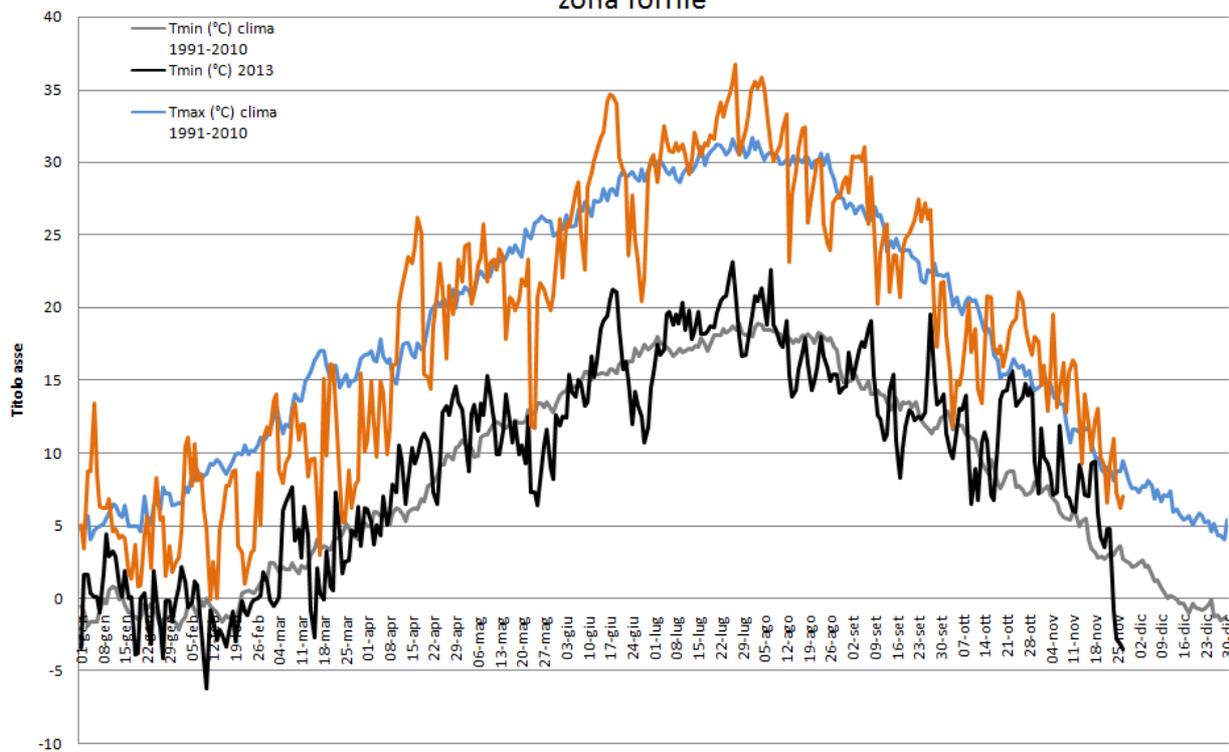
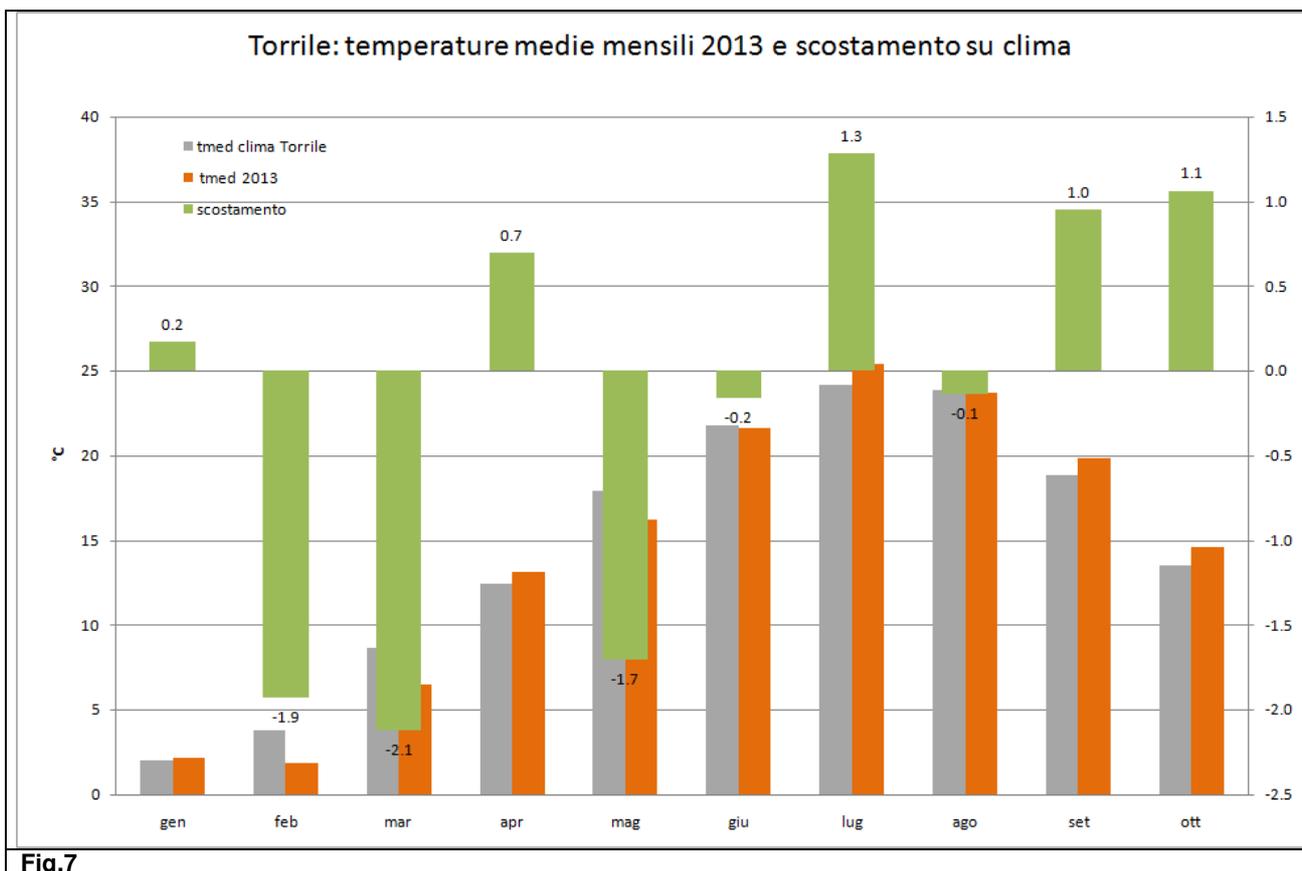


Fig.6



RIPERCUSSIONI SULLE PIANTE COLTIVATE, ORNAMENTALI E FORESTALI.

COLTURE AGRICOLE

L'eccezionale piovosità primaverile ha reso impraticabili i campi provocando forti ritardi nelle lavorazioni, nelle semine e nei trapianti delle colture primaverili, e forzate modifiche nei piani colturali. Diverse colture hanno subito forti limitazioni nelle produzioni e nelle rese, mentre altre hanno avuto produzioni prossime alla norma. L'elevata umidità dei terreni ha inoltre favorito le malattie fungine e la lisciviazione dell'azoto.

Pomodoro: la campagna del pomodoro da industria 2013 è stata, nel Nord Italia, la più difficile degli ultimi dieci anni. Il prodotto trasformato è risultato inferiore del 19,4% rispetto al 2012 e del 22% rispetto alla quantità inizialmente contratta. Significativo il calo della resa produttiva media pari a 64,76 tonnellate per ettaro, con una riduzione dell'8,6% rispetto al 2012 e del 9,1% rispetto al 2011. La qualità e il contenuto zuccherino del prodotto sono invece risultati buoni con un brix medio del 4,95.

Le cause sono da ricercarsi, principalmente, nelle eccezionali precipitazioni, cadute sia nel periodo autunno-invernale che in quello primaverile, che hanno impedito di lavorare in modo adeguato i terreni. Il maltempo ha ritardato le operazioni di trapianto che sono proseguite, a singhiozzo, fino alla prima decade di giugno. Negativa anche la prolungata permanenza delle piantine nei cortili aziendali nei periodi ove l'accesso ai campi era impedito. Durante i mesi estivi si sono avute precipitazioni nella norma, con temperature senza picchi particolarmente elevati. Le raccolte sono iniziate con significativo ritardo nella prima settimana di agosto. Le basse temperature notturne avute nei mesi di agosto e settembre hanno rallentato la maturazione delle bacche per cui la raccolta si è conclusa nella prima settimana di ottobre ed anche più avanti per qualche stabilimento. A livello fitopatologico, le numerose piogge cadute nella prima metà di maggio hanno portato l'indice IPI Peronospora alla soglia di attenzione per cui si è consigliato l'inizio della difesa con sali di rame per limitare anche lo sviluppo delle Batteriosi. Focolai di Peronospora sono comparsi all'inizio di luglio, ma nel complesso la malattia non è stata particolarmente virulenta.

Anche *Alternaria* ed altre avversità quali Stolbur e Virus sono risultate poco dannose per il pomodoro. In alcuni appezzamenti con terreni poco permeabili le piogge e le irrigazioni hanno mantenuto livelli prolungati di umidità favorendo attacchi al colletto ed all'apparato radicale da parte del fungo terricolo *Sclerotium rolfsii*. Sporadiche le infestazioni di elateridi, nottue terricole e afidi. Il monitoraggio della Nottua gialla (*Helicoverpa armigera*), con l'ausilio di trappole a feromoni, ha evidenziato, generalmente, basse catture degli adulti e qualche presenza di uova e giovani larve. Molto basse anche le catture di *Tuta absoluta* senza danni alle coltivazioni. In espansione e in alcuni casi con gravi danni produttivi, le infestazioni di *Orobanche ramosa*, infestante parassita che vive a spese del pomodoro e si riproduce con caratteristiche infiorescenze gialle con fiori violacei.

Vite: la vendemmia 2013 ha fatto registrare, in generale, maggiori produzioni del 10-15% rispetto al 2012. La maturazione delle uve è ritornata nella normalità, dopo alcuni anni di raccolte anticipate. Grazie all'andamento stagionale, caratterizzato da piogge abbondanti e frequenti protrattesi fino alla tarda primavera, la coltura ha avuto uno sviluppo vegeto-produttivo ottimale, evitando stress fisiologici in ambito collinare nei mesi estivi, consentendo un buono sviluppo del grappolo e accumulo adeguato delle sostanze nutritive in esso contenute. Le uve sono risultate sane e le produzioni buone dal punto di vista del grado zuccherino e dell'acidità. L'accentuata escursione termica giornaliera nel mese di settembre ha determinato un lento e graduale accumulo di sostanze aromatiche nelle uve a bacca bianca e polifenoliche in quelle a bacca rossa migliorandone la qualità. La raccolta è iniziata nell'ultima settimana di agosto con le varietà Chardonnay e Pinot utilizzate per le basi spumanti. A seguire le varietà Sauvignon e Malvasia. Nella seconda metà di settembre si sono vendemmiate le uve a bacca nera Barbera, Bonarda Cabernet, Merlot e infine Lambrusco.

Le abbondanti e frequenti piogge, cadute nel periodo primaverile, hanno determinato infezioni progressive della Peronospora (*Plasmopara viticola*) in molti vigneti del parmense, in particolare in pianura, con danni in alcuni casi significativi. Le prime macchie d'olio della malattia sono comparse, nei testimoni non trattati, attorno al 17-20 maggio a seguito delle piogge infettanti del 5-7 maggio quando la coltura si trovava nella fase di "grappolini separati". A inizio giugno si sono osservate diverse infezioni in molti vigneti con macchie su foglie e grappoli anche in sporulazione. Le abbondanti piogge primaverili hanno determinato anche ripetuti rilasci delle ascospore dell'Oidio (*Erysiphe necator*) che, unitamente agli alti livelli di temperatura e umidità, hanno determinato la comparsa delle infezioni già a inizio giugno. Gli impianti maggiormente colpiti sono stati, anche quest'anno, i vigneti di collina, ma attacchi di Oidio si sono osservati anche in pianura, soprattutto in impianti a conduzione familiare che utilizzano prevalentemente zolfo.

L'inverno rigido e la primavera piovosa hanno notevolmente contenuto le proliferazioni di acari, che nelle ultime stagioni avevano infestato la vite già al risveglio vegetativo.

Il Mal dell'esca ha colpito significativamente gli impianti di collina, soprattutto i più datati, dove sono presenti piante spesso capitozzate lungo il cordone o fusto principale, per interventi di rinnovamento, dai cui tagli entrano i funghi responsabili della fitopatia, ma piante con i caratteristici sintomi si osservano anche in impianti giovani di 6-7 anni di età.

Le varietà maggiormente colpite sono Barbera, Bonarda tra le uve rosse e Sauvignon tra quelle bianche.

I giallumi della vite si confermano stabili nella nostra provincia. Mentre il Legno nero è stato riscontrato in forma sporadica in nuovi impianti di collina, la Flavescenza dorata si conferma localizzata soprattutto nei vigneti di pianura.

Il monitoraggio nelle zone viticole più rappresentative della provincia ha permesso il ritrovamento delle prime forme giovanili di *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza, a partire dal 16 maggio, per cui i trattamenti obbligatori sono stati consigliati dopo la metà di giugno. Le presenze maggiori si osservano nelle aree vitate di pianura ai confini con le province di Piacenza e Reggio Emilia. In virtù dell'andamento stagionale i primi sintomi

sono comparsi sulle foglie dalla metà di luglio. Fortana, Ancellotta, Barbera, Cabernet, Pinot, Chardonnay sono varietà più sensibili rispetto, per esempio, a Lambrusco nel quale i sintomi sono meno generalizzati, interessano pochi tralci ed i grappoli arrivavano, in alcuni casi, alla maturazione.

Barbabietola da zucchero: la campagna dello zucchero 2013 è risultata corta (circa 40 giorni) e difficile a seguito delle abbondanti piogge primaverili che hanno ostacolato le semine ritardandole fino ad aprile. Di conseguenza è stata seminata a bietole circa la metà della superficie programmata. Nel comprensorio dello zuccherificio di San Quirico di Trecasali la barbabietola è stata coltivata da 1.400 produttori agricoli su una superficie di circa 9.300 ettari. Lo stabilimento ha aperto i battenti il 19 agosto e la campagna è finita il 29 settembre. Nell'intera stagione sono stati consegnati circa 5,2 milioni di quintali di radici e lavorati, in media, 140.000 quintali di bietole al giorno per un totale di circa 4,7 milioni di quintali.

In provincia di Parma la chenopodiacea è stata coltivata da 226 agricoltori su una superficie di circa 1.320 ettari e le rese sono risultate, mediamente, intorno ai 490 q.li/ha. La polarizzazione si è attestata, mediamente, sui 15,27 gradi, con una tara intorno al 10%, per cui la produzione di saccarosio è risultata di 74 q.li per ettaro.

Le maggior parte delle semine si sono potute eseguire nella seconda metà del mese di aprile per cui le bietole sono nate all'inizio di maggio con buone emergenze. Le intense e frequenti piogge cadute nei mesi di maggio e giugno hanno reso difficoltoso il contenimento delle erbe infestanti. Nel mese di luglio sono iniziate le infezioni di Cercospora e si sono verificate infestazioni di Afide nero e di Nottue fogliari (*Mamestra*, *Autografa gamma*).

Tra le tecniche agronomiche che hanno ancora margini di miglioramento si ricorda la difesa contro la Cercospora, che negli appezzamenti tardivi deve prevedere almeno 2-3 interventi, la rotazione colturale con ritorno della bietola negli stessi terreni dopo 4-5 anni, i tempi di consegna dei fittoni dopo il loro escavo.

Cereali autunno-vernini: nel 2013 le produzioni di cereali in provincia di Parma sono diminuite mediamente del 40% a fronte di un aumento del 10% delle superfici investite a cereali a paglia. In particolare si segnala un aumento delle superfici coltivate a grano tenero ed una diminuzione di quelle a grano duro e orzo. Le rese medie sono risultate di 45 q/ha per i grani teneri e di 40 q/ha per i duri e per l'orzo. Le cause sono legate principalmente alle eccezionali piogge primaverili con conseguenti scarso accostamento, ritardate o nulle concimazioni, difficile esecuzione dei diserbi e malattie fungine. Anche la qualità ha risentito delle scarse o nulle concimazioni azotate per cui pesi specifici e contenuti proteici della granella sono risultati, mediamente, modesti. Buona la sanità della granella con valori di Don praticamente assenti.

Per quanto riguarda le malattie fungine si segnalano generalizzati attacchi fogliari da parte della Septoria, mentre la Fusariosi della spiga ha colpito maggiormente le varietà precoci di grano tenero ed i grani duri a seguito delle piogge cadute nel periodo della fioritura.

Si sono osservate generalizzate infestazioni di afidi, soprattutto sulla spiga, ma buona è stata la presenza di predatori e parassitoidi che ne hanno limitato i danni.

Erba medica: nella norma le infestazioni di Fitodecta (*Gonioctena fornicata*) e di Fitonomo o punteruolo dell'erba medica (*Hypera variabilis*).

Mais: la campagna maidicola 2013 è iniziata con forte ritardo, a causa della prolungata piovosità primaverile e delle basse temperature medie, per cui le semine si sono concluse in giugno con circa 10 giorni di ritardo. Nonostante la semina tardiva, i trinciati seminati a giugno si sono conclusi durante la prima settimana di ottobre e le produzioni sono state abbastanza soddisfacenti (circa 600 q/ha con punte di 800 q/ha). Le temperature non eccessive e la ridotta presenza di Piralide e Diabrotica, ma anche di malattie fungine come *Elmintosporium* e *Fusarium* dello stocco, hanno poi contribuito ad ottenere un raccolto sano e di buona qualità. Negli appezzamenti raccolti tardivamente il mais è stato trebbiato

con umidità della granella attorno al 30% con rischio di attacchi delle muffe della spiga, in particolare *Gibberella* spp. (tipica delle annate fresche e umide) ma anche *Fusarium verticillioides*. In questi casi si è reso necessario mettere la granella in essiccatoio, nonostante l'elevato costo del gasolio.

Le produzioni di mais da granella sono risultate molto variabili in funzione di come sono stati preparati i terreni in primavera e se questi sono stati de-compattati prima della semina. Le rese sono variate da 100-120 q/ha fino a 140-150 q/ha al 14% di umidità. Anche in asciutta le produzioni sono state generalmente buone (superiori ai 90 q/ha con punte fino a 120 q/ha).

PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI

L'andamento meteorologico 2013 ha influito sulla comparsa e sullo sviluppo di parassiti animali e vegetali delle essenze ornamentali. La primavera piovosa ha favorito le infezioni fungine, mentre il caldo estivo è risultato più favorevole ai parassiti animali e all'oidio. Le alte temperature e gli agenti inquinanti causano diffusi stress fisiologici a molte piante presenti in ambiente urbano che manifestano disseccamenti fogliari e filloptosi anticipata. Vediamo nello specifico le principali problematiche fitosanitarie riscontrate sulle specie vegetali più rappresentate sul territorio.

Carie del legno: negli ultimi anni, a seguito dell'aumento di episodi di caduta di alberi, si assiste ad un incremento delle richieste di sopralluogo, sia presso privati che presso le amministrazioni comunali (verde pubblico) per la presenza su varie specie arboree di cavità e/o corpi fruttiferi di funghi agenti di carie del legno. Il danno dovuto alla degradazione del legno, oltre a quello estetico, è di tipo funzionale in quanto si ha una riduzione della stabilità meccanica della pianta e quindi il pericolo di stroncamento/sbrancamento con rischio per i cittadini e le infrastrutture. Le specie maggiormente controllate sono platani ed ippocastani, soprattutto in alberature stradali, con carie provocate per lo più da funghi del genere *Ganoderma* sp., *Phellinus* sp., *Phoma* sp., nonché marciumi radicali da *Armillaria* sp.. Nei casi in cui si è ritenuto opportuno, sono stati consigliati approfondimenti mediante analisi fitostatica ad opera di Agronomi o Ditte specializzate. Le potature drastiche ed i lavori eseguiti a livello dell'apparato radicale costituiscono le cause principali di infezione da parte di funghi lignivori.

Insetti del legno: a causa del deperimento degli alberi favorito dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, si assiste ad un aumento dell'attacco da parte di insetti del legno (xilofagi), tra questi, in particolare Coleotteri scolitidi che portano a morte le piante indebolite, sia latifoglie che conifere. Numerose sono state le infestazioni osservate di Coleotteri cerambicidi (soprattutto *Cerambyx cerdo* su quercia) i cui adulti, durante la fuoriuscita dal tronco, causano visibili fori ellittici. Minori, invece, le infestazioni di rodilegno rosso (*Cossus cossus*), lepidottero polifago che scava grandi gallerie nei tronchi. Su pioppo si segnala la presenza abbastanza frequente di fori di uscita di tarlo vespa (*Paranthrene tabaniformis*) alla base del tronco.

Anche quest'anno si è svolto il monitoraggio del tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), cerambicide presente in Italia dal 2000 (Lombardia, Lazio, Veneto) che infesta varie latifoglie ornamentali e forestali. Data la sua pericolosità (organismo nocivo da quarantena), temendo la sua diffusione anche nella nostra regione, durante i vari sopralluoghi in giardini pubblici e privati, sono stati effettuati controlli mirati all'eventuale riconoscimento dell'insetto o dei suoi sintomi, al fine di poter mettere in atto tutte le misure necessarie per l'eradicazione. Fortunatamente il monitoraggio e le segnalazioni hanno dato esito negativo.

Acariosi: negli ultimi anni si osservano sempre più casi di acariosi, per lo più ragnetto rosso e giallo (*Tetranychus* spp., *Panonychus* spp., *Eotetranychus* spp.), su varie specie in ambito urbano. In particolare, forti attacchi con disseccamenti fogliari, si sono riscontrati su viali di taglio, ma anche su carpino e varie specie cespugliose ornamentali. I sintomi sono: decolorazione delle foglie e successivo disseccamento e caduta precoce. Nella

pagina inferiore della foglia si nota una sottile ragnatela e, mediante una lente, è possibile individuare gli acari. In alcuni casi sono stati consigliati trattamenti acaricidi specifici. Si presume che l'uso sempre più frequente di insetticidi piretroidi, caratterizzati da un ampio spettro d'azione, per la lotta alle zanzare abbia favorito l'insorgere di questi fenomeni a causa della eliminazione dei loro predatori naturali.

Platano: il platano (*Platanus acerifolia*, *P. orientalis*) è la specie più controllata dal punto di vista fitopatologico, in quanto ospite del cancro colorato, malattia causata dal patogeno da quarantena *Ceratocystis fimbriata*. Il nuovo Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 29/02/2012 prevede un controllo periodico di tutti i platani e l'ispezione fitosanitaria prima dell'esecuzione di operazioni di potatura, abbattimento e/o lavori all'apparato radicale. Nel 2013 sono stati controllati circa 320 platani ed, attualmente, non sono presenti focolai attivi nel territorio provinciale.

A livello dell'apparato fogliare sono state riscontrate forti infezioni oidiche, soprattutto nei mesi estivi, e generalizzate infestazioni di metcalfa (*Metcalfa pruinosa*) che causano abbondanti emissioni di melata e cere, nonché di tingide (*Corytucha cilata*) che provocano ingiallimenti ed imbrattamento della chioma. Positiva la presenza, sulle foglie infestate da metcalfa, dell'antagonista naturale *Neodrynus tiphlocibae*.

Tiglio: anche quest'anno a partire da agosto sono comparsi danni fogliari, con necrosi che partono dal margine, causati da agenti inquinanti, caldo e stress idrico, soprattutto in ambito urbano. Tra i parassiti animali, sempre presenti sul tiglio, troviamo gli afidi (*Eucallipterus tiliae*, *Patchiella reaumuri*), ma si osserva anche un buon livello di presenza dei loro predatori Coleotteri coccinellidi; pertanto non sono stati consigliati trattamenti insetticidi. Si sono verificati, lungo i viali, anche forti infestazioni di acari (ragnetto giallo) con decolorazione, successivo disseccamento e caduta precoce delle foglie.

Ippocastano: la primavera piovosa ha favorito attacchi di antracnosi (*Guginiardia aesculi*). Il problema parassitario di maggior rilievo rimane *Cameraria ohridella*, microlepidottero le cui larve scavano gallerie nel tessuto fogliare per nutrirsi. Nella stagione estiva si sono sviluppati anche sintomi di brusone non parassitario, soprattutto in ambito urbano, causato da stress idrico, caldo ed inquinamento, che hanno determinato arrossamenti e disseccamenti fogliari. L'insieme di queste tre problematiche ha comportato, in alcuni casi, una completa defogliazione delle piante già a partire da agosto.

Castagno: il parassita di maggior rilevanza risulta essere la Vespa cinese (*Dryocosmus kuriphilus*), presente in tutto l'Appennino parmense con danni vegetazionali e produttivi sempre più ingenti nei boschi di castagno. A maggio si è provveduto, grazie ad un progetto finanziato dal MIPAAF, ad effettuare l'introduzione dell'antagonista, l'Imenottero parassitoide *Torymus synensis*, per il terzo anno consecutivo in 10 nuovi siti della provincia. A causa dell'indebolimento delle piante colpite dal cinipide, si osserva una recrudescenza di cancro corticale (*Cryphonectria parasitica*) che si sviluppa a carico soprattutto di rami giovani.

La produzione di castagne ha subito forti ripercussioni sia a causa della vespa cinese, sia per il clima avverso durante la fioritura con piogge ed, in alcune zone, grandinate. Le poche castagne prodotte inoltre sono state oggetto di marciumi fungini o infestazioni da parte di cidie e balanino.

Olmi: prosegue la diffusione della grafiosi, malattia vascolare causata dal fungo *Ceratocystis ulmi* e veicolata da insetti Coleotteri Scolitidi. Molte piante, presenti soprattutto nella vegetazione spontanea, disseccano nel giro di pochi giorni per la difficoltà ad assumere acqua ed a trasportare la linfa verso la chioma a causa della presenza del fungo nei vasi vascolari; ovviamente la siccità estiva accentua questo problema. Non esistono metodi di lotta efficaci ed anche la prevenzione è difficoltosa. Sempre presenti sintomi di erosioni fogliari causati sia da larve che da adulti di galerucella (*Galerucella luteola*).

Quercia: come ogni anno, sono essenzialmente tre i parassiti che recano danni estetici e fisiologici alle querce: l'oidio (*Microsphaera alphytoides*) fungo epifita che, soprattutto nei mesi estivi, causa ingiallimenti, deformazioni e disseccamenti delle foglie e gli insetti limacina (*Caliroa varipes*) e tingide americana (*Corythucha arcuata*) che determinano disseccamenti fogliari precoci. Nei casi più gravi sono stati consigliati interventi insetticidi specifici. Per quanto riguarda il lepidottero defogliatore *Lymantria dispar* quest'anno le infestazioni nei Comuni di Bardi e Bore sono state decisamente meno intense rispetto ai due anni precedenti dove si avevano avuti forti danni a piante da frutto, querce e altre essenze forestali.

Sulle querce sempreverdi (leccio, quercia da sughero), la cui presenza nei giardini è in aumento, si sono notati danni da fillossera (*Phylloxera quercus*), afide che provoca la comparsa, sulla lamina fogliare, di piccole aree giallastre che tendono a necrotizzare. Come curiosità, in un caso, sono stati segnalati anche danni da parte dell'Imenottero *Fioriella marianii* la cui larva forma galle sottocorticali nei giovani germogli che appaiono crivellati di fori dopo lo sfarfallamento degli adulti.

A livello del tronco delle querce, sempre più spesso, si riscontrano grandi fori di uscita di *Cerambyx cerdo*, il più grande Coleottero italiano per dimensioni, la cui larva scava ampie gallerie nel legno e, in caso di forti infestazioni, può portare la pianta ad un deperimento progressivo, fino alla morte.

Conifere: abeti, pini e cedri vanno incontro a deperimenti causati da condizioni pedoclimatiche (stress termici e idrici, inquinamento) non ideali per queste specie, soprattutto nelle città. Su piante indebolite si insediano poi i Coleotteri scolitidi che, scavando gallerie nel legno sotto la corteccia, ne determinano la morte più o meno rapida. Sempre presente sui pini, ma in misura inferiore rispetto agli anni passati, la processionaria (*Traumatocampa pityocampa*).

Durante la stagione vegetativa è stato eseguito il monitoraggio relativo ad un patogeno fungino da quarantena, di recente introduzione in Italia, *Gibberella circinata* o cancro resinoso del pino, senza riscontrare focolai in provincia di Parma. Per quanto riguarda i cipressi, soprattutto sulle varietà utilizzate per le siepi, sempre attuale il cancro causato da *Seiridium cardinale* che provoca disseccamenti sia a livello dei rametti che dei tronchi o delle branche più grosse e, in tal caso, ampie porzioni di siepe tendono a disseccare. In alcuni casi, tali disseccamenti, possono essere causati anche da marciumi radicali o deperimenti fisiologici, oltre che da agenti di cancro.

Rosacee pomoidee: durante il monitoraggio annuale del colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) in provincia di Parma su circa 340 controlli sono stati prelevati solo due campioni di piante sensibili alla malattia con sintomi sospetti (un *Pyrus* e un *Crataegus*). All'analisi di laboratorio sono risultati tutti negativi. Attualmente non ci sono focolai attivi nel territorio.

A causa della primavera piovosa sono state riscontrate maggiori infezioni fungine di cancri rameali (es. *Nectria* sp.); molto diffuse, invece, le infestazioni di tingide delle pomacee (*Stephanitis pyri*), sia su ornamentali che su fruttiferi.

Bosso: da quest'anno il bosso ha visto l'arrivo di un nuovo patogeno e un nuovo fitofago che creano notevoli danni all'apparato fogliare di siepi e cespugli sempreverdi tipici dei giardini all'italiana.

Il disseccamento fogliare del bosso è una malattia causata dal fungo (*Cylindrocladium buxicola*) di origine non ben nota, riscontrato in Italia a partire dal 2007, ma già presente nei paesi del Nord Europa dagli anni '90; può attaccare le piante di bosso durante tutta la stagione vegetativa, soprattutto nei periodi più umidi (primavera ed autunno), provocando macchie chiare dall'alone più scuro sia su foglie che su rami. I cicli infettivi sono molto rapidi e si può assistere al disseccamento e caduta delle foglie, con completa defogliazione della pianta, in breve tempo. I bossi così colpiti possono disseccare o essere aggrediti facilmente da altri patogeni (es. marciumi radicali). Le parti di pianta o la pianta

intera colpita vanno eliminate e bruciate perché il fungo rimane nei tessuti vegetali. La diffusione avviene con gli schizzi d'acqua (piogge, irrigazioni), ma anche tramite insetti, uccelli e l'uomo durante le operazioni di potatura. Di fondamentale importanza è quindi la prevenzione: eliminare le piante infette, evitare di irrigare soprachiuma, eseguire trattamenti fungicidi nei periodi più piovosi, non eccedere nelle concimazioni azotate, disinfettare gli attrezzi di taglio passando da una pianta all'altra.

La piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*) è un Lepidottero appartenente alla famiglia dei Piralidi giunto in Europa dall'Asia tramite piantine di bosso infestate. In Italia è stato rinvenuto la prima volta nel 2010 in Veneto e da qui si è rapidamente diffuso tramite il commercio di materiale vivaistico fino ad arrivare anche da noi. Gli adulti sono farfalle di medie dimensioni con ali di color chiaro, quasi trasparente, ed una fascia marrone lungo i bordi inferiori; una volta accoppiati, depongono le uova in gruppi di 10-20 per volta nella pagina inferiore delle foglie. Le larve (bruchi) sono di color verde con capo nero e presentano strisce bianche e nere lungo tutto il corpo, a sviluppo completo sono lunghe fino a 4 cm. Esse sono molto voraci e nel giro di pochi giorni mangiano completamente le foglie ed i giovani germogli; si possono rinvenire facilmente all'interno della vegetazione ove creano una sorta di ragnatela di fili sericei. Nei nostri areali compie 2-3 generazioni all'anno e sverna come larva matura all'interno di un bozzolo tessuto nella vegetazione infestata. Per quanto riguarda la lotta a questo fitofago ci sono ancora poche informazioni. Ovviamente le larve possono essere asportate manualmente e distrutte, ma in caso di forti infestazioni si rendono necessari trattamenti chimici con insetticidi a base di piretroidi (deltametrina, cipermetrina) o regolatori di crescita (teflubenzuron) registrati per utilizzo su ornamentali. Se le infestazioni sono individuate tempestivamente, quando le larve sono ancora piccole e c'è poca presenza di ragnatela (che crea una barriera meccanica), è possibile utilizzare prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* che non sono tossici nei confronti dell'uomo e degli animali. In tal caso è necessario eseguire due trattamenti, a distanza di 5-7 giorni uno dall'altro, per ogni generazione. Si consiglia di non potare o eliminare le piante attaccate, perché, anche se in apparenza sembrano secche, rigermoglieranno; possiamo aiutarle con concimazioni minerali.

Noce: da alcuni anni il batterio *Brenneria nigrifluens* causa diffusi cancri corticali lungo il fusto delle piante con abbondanti colature nerastre e dense. Si assiste sempre più spesso a deperimenti le cui cause non sono ben note. Sul frutto, invece, sono sempre presenti infestazioni di mosca (*Ragoletis completa*) le cui larve determinano annerimenti del mallo e danni al gheriglio, con caduta precoce delle noci (riduzione quanti-qualitativa della produzione), che si vanno a sommare a quelli della carpocapsa. Al momento non è registrato alcun prodotto insetticida contro tale insetto, ma effetti collaterali sulla mosca li possono avere alcune sostanze attive utilizzate contro carpocapsa. Utile sarebbe l'uso di trappole cromotropiche per la cattura degli adulti.

Albizzia (*Albizzia Julibrissin*): le infestazioni della psilla di origine cinese (*Acizzia jamatonica*) causano ingiallimenti e disseccamenti delle foglie con loro caduta precoce ed abbondante produzione di melata. Si consigliano lavaggi alla chioma e trattamenti insetticidi.

Carpino (*Carpinus betulus*): in aumento i casi di infezioni dovute a cancro corticale (*Naemospora* sp.) che causa lesioni al fusto e deperimento della pianta fino alla sua morte. Il fungo si nota facilmente per la presenza, nei periodi più umidi e piovosi, di emissioni rossastre gelatinose contenenti le spore lungo il fusto e/o le branche delle piante colpite.

Gelso (*Morus* spp.): si osserva una ripresa delle infestazioni del bruco americano (*Hyphantria cunea*) che, nel mese di agosto, ha provocato la completa defogliazione delle chiome dei gelsi in alcune zone del territorio provinciale. Quest'anno, a causa della primavera piovosa, si sono verificate anche infezioni fungine da parte di *Cylindrosporium mori* che origina aree necrotiche sulle foglie che tendono ad ingiallire con conseguente disseccamento e caduta precoce, soprattutto in caso di forti attacchi.

Lauroceraso (*Prunus laurocerasus*): alcune siepi presentano ampi disseccamenti, si tratta per lo più di casi di marciume radicale, con morte delle piante, in terreni particolarmente asfittici dove ristagna l'acqua o di tracheomicosi (*Verticillium*, *Fusarium*). Comuni le infezioni oidiche (*Sphaerotheca pannosa*) all'apparato fogliare durante i mesi estivi.

Alloro (*Laurus nobilis*) e **agrifoglio** (*Ilex aquifolium*): sono le due specie più frequentemente soggette ad infestazioni da parte della cocciniglia giapponese (*Ceroplastes japonicus*), la quale punge e succhia la linfa dalle foglie e dai rametti producendo abbondante melata che imbratta la vegetazione e sulla quale si sviluppano funghi saprofiti di colore nerastro (fumaggini). A lungo andare le piante ed i cespugli infestati deperiscono. Importanti sono i trattamenti con oli minerali ed altri insetticidi specifici.

FALDA IPODERMICA

La falda ipodermica è lo strato di terreno saturo d'acqua che può influenzare le radici delle piante, sia direttamente che per risalita capillare. I dati sono riassunti e messi a disposizione dal CER (Consorzio del Canale Emiliano-Romagnolo; ref. R. Genovesi).

Per maggiori informazioni sulla profondità della falda: <http://gias.regione.emilia-romagna.it/gias/falda/default.asp>

BOLLETTINO FALDA – Rilevazioni effettuate in data 27 DICEMBRE 2013 (esprese in classi di profondità in cm dal piano di campagna)

- 01PR Carzeto (Soragna): 60-90 cm
- 02PR Ghiara Sabbioni (Fontanellato): 90-120 cm
- 03PR San Nazzaro (Trecasali): 0-60 cm
- 04PR Baganzola (Parma): 120-150 cm

APPUNTAMENTI/NOTIZIE/NOTE

- Prossimo appuntamento **venerdì 03 gennaio 2014 alle ore 11:00** c/o Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell' Aiuto 7/a – San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:
 - Previsioni del tempo;
 - Bollettino di produzione integrata e biologica.



Redazione a cura di Valentino Testi
In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. – Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 - MISURA 214, AZIONI 1 E 2"